

FUNZIONE
PUBBLICA



Coord. Nazionale
Penitenziari



Coordinamenti Nazionali Penitenziari

Roma, 28 settembre 2005

UILPA Penitenziari
www.polpenuil.it

Oggi, 28 settembre 2005, CGIL, CISL, UIL OSAPP e UNSA SAG sono scesi in piazza insieme ai lavoratori penitenziari per denunciare all'opinione pubblica, innanzitutto, e alla "Politica" che il sistema dell'esecuzione penale in Italia è allo sfascio, al limite del collasso!

Migliaia di lavoratori penitenziari di tutta Italia si sono dati appuntamento a Roma in Piazza SS. Apostoli ed hanno sfilato in corteo lungo via del corso fino a piazza Colonna (Palazzo Chigi). La manifestazione ha avuto grande successo di partecipazione dei lavoratori oltre ogni previsione. I lavoratori penitenziari, iscritti e non iscritti al sindacato, hanno dimostrato con la loro presenza e con la loro vibrata protesta di condividere le ragioni del sindacato. E' stata una giornata di protesta civile dove i lavoratori, senza questione di appartenenza sindacale o di colore politico, si sono sentiti uniti nel segno di quelle ragioni forti che hanno spinto CGIL, CISL, UIL OSAPP e UNSA SAG ad organizzare la manifestazione di oggi.

Le condizioni in cui sono costretti a lavorare gli operatori penitenziari, oramai divenute intollerabili, segnalano con ancor più evidenza la "crisi del sistema penitenziario italiano". E' una crisi strutturale e profonda che riguarda un sistema che se da una parte non tutela i lavoratori nelle proprie legittime istanze, dall'altra appare non più in grado di rispondere al dettato costituzionale sulla finalità della pena, complice una Politica latitante sui problemi reali dell'esecuzione penale e distante dai bisogni dei lavoratori.

Ma è solo nella "volontà politica" che la credibilità della istituzione penitenziaria, quale fattore di importanza fondamentale per la vita democratica e civile del nostro Paese, in uno con il suo corretto funzionamento, **può e deve** trovare conferme e soluzioni adeguate alle urgenze.

In questo senso, CGIL, CISL, UIL, OSAPP e UNSA (rappresentativi della maggioranza dei lavoratori penitenziari ndr) hanno portato al tavolo della trattativa con il Vertice Politico del Ministero della Giustizia questioni di rilevante interesse per i lavoratori penitenziari che attendono, da troppo tempo, soluzioni urgenti e concrete. Ciò, senza perdere di vista i problemi strutturali, e oramai stratificati del sistema, e nell'ottica che solo attraverso la valorizzazione delle risorse umane è possibile contribuire all'efficacia e all'efficienza del Servizio penitenziario

In definitiva, abbiamo chiesto al Ministro, e per esso al suo rappresentante il Sottosegretario con delega al personale, **NON generici impegni a risolvere i problemi posti Ma interventi immediati e cadenzati nel tempo, NON promesse ma fatti concreti.**

Abbiamo così potuto registrare, da parte del Governo, o la totale assenza di risposte o risposte fumose/evasive in ordine a:

1. Intervento di urgenza teso al recupero di 5 mln di euro da destinare al F.E.S.I;
2. iniziativa immediata e concreta del Ministro volta a garantire agli Agenti di Polizia Penitenziaria gli stessi meccanismi di carriera previsti per la Polizia di Stato, non essendo più sufficiente l'assunzione di generici impegni per il passato sistematicamente disattesi;
3. deroghe al divieto di assumere nel pubblico impiego sia per il personale di polizia che per il personale del comparto ministeri per il quale sono già previsti, e alcuni in corso di espletamento, concorsi pubblici per l'assunzione di 660 unità di personale tecnico/amministrativo;
4. stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato;
5. aumento delle risorse da destinare al personale penitenziario che viene inviato in missione;

6. recupero urgente o in tempi certi del personale di polizia penitenziario (al momento circa 2.000 unità) che è stato sottratto ai propri compiti istituzionali per essere utilizzato in altre e diverse mansioni. Ciò anche al fine di garantire una corretta e trasparente applicazione dell'istituto della mobilità con riferimento anche alla legge 104;
7. richiesta sindacale di un progetto finalizzato all'edilizia abitativa a favore del personale
8. e in ultimo, ma non per importanza, risposte concrete, immediate e straordinarie tese ad alleggerire il problema (altrettanto straordinario) del sovraffollamento carcerario.

Tanto premesso, CGIL, CISL, UIL, OSAPP e UNSA riscontrando che nel Governo non vi è nessuna concreta volontà di risolvere i problemi da esse poste, ciò anche testimoniato dalle dichiarazioni stampa assolutamente irrispettose rilasciate dal Ministro Castelli e rivolte proprie alle OO.SS. nel mentre erano impegnate nella trattativa in corso con il Sottosegretario, dichiarano che la manifestazione di oggi è da intendersi come la prima di una serie di iniziative di lotta che saranno successivamente programmate e che avranno anche lo scopo di denuncia e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

Così mentre il Ministro dichiara che "cercherà di avere più soldi nella prossima finanziaria" (ma con quali possibilità è facile immaginare) c'è chi autodichiarandosi candidamente "sindacato filogovernativo" (cioè di parte...datoriale) intasca tutta una serie di "promesse" e le spaccia per "rivendicazioni accolte". Secondo costoro i problemi dei lavoratori penitenziari sono finiti e pure quelli del "pianete carcere".... tutti a casa felici e contenti!

Ai nostri colleghi e colleghe, poliziotti e non, vogliamo far sapere che la coincidenza della manifestazione organizzata da CGIL, CISL, UIL, OSAPP e UNSA, con la festa annuale del Corpo non è casuale, e di sicuro neanche irrispettosa. Bensì intende richiamare alla coscienza di noi tutti, proprio in occasione di un giorno significativo, la straordinarietà di un impegno corale per dare una svolta decisiva alle nostre rivendicazioni lanciando un messaggio forte all'opinione pubblica e alla politica su tutto quello che non va e sul nostro malessere di lavoratori penitenziari impegnati a svolgere funzioni di estrema importanza per la società civile.

E al contrario di quelli che ritengono di aver ottenuti brillanti successi e che tutto è risolto (a nostro modo di vedere solo promesse vaghe e illusorie) CGIL, CISL, UIL, OSAPP e UNSA ritengono urgenti iniziative stringenti di mobilitazione dei lavoratori, a cominciare con il far sapere all'opinione pubblica insieme al nostro malessere e alle condizioni in cui lavoriamo quella che è la realtà carceraria italiana.

Oggi, infatti, con quasi sessantamila detenuti in 207 carceri (che ne potrebbero ospitare 24mila in meno) si è toccato il record nella storia della repubblica. L'Italia, rispetto ai 25 Paesi membri dell'UE ha una densità penitenziaria tra le più alte (133.9%) superata solo dalla Grecia e dall'Ungheria. I detenuti in attesa di giudizio sono il 36% circa! In carcere si muore ancora e se non si è malati ci si ammala, nonostante che il ministro Castelli affermi il contrario. In carcere si vegeta e degrada in celle sovraffollate!

E' un sistema, quello carcerario italiano, che sta rischiando di implodere avvitandosi su sé stesso, che sostanzialmente nega giustizia e che sta rischiando di rassegnare la sua sconfitta sul piano politico, sociale e di civiltà di un Paese a democrazia avanzata come l'Italia.

FP C.G.I.L. **C.I.S.L.** **F.P.S.** **UILPA – Penitenziari** **SAG UNSA** **O.S.A.P.P**
 F. Quinti M. Mammucari M. Tesei R. Martinelli L. Beneduci
 L. Lamonica

UILPA Penitenziari
www.polpenuil.it